



I CANDIDATI ALLE ELEZIONI POLITICHE 2022 RISPONDONO AGLI IMPRENDITORI DELLA CNA DI ROMA

ENZO FOSCHI– CANDIDATO ALLA CAMERA PARTITO DEMOCRATICO

1) Quale sarà l'impegno prioritario per Roma a vantaggio degli artigiani e delle piccole e medie imprese, da portare nella prossima legislatura?

La attuale contingenza rende necessario ed urgentissimo un piano di interventi per la soluzione del “caro bollette” che sulle piccole imprese ha un effetto disastroso. Bisognerà poi sostenere la creazione di Comunità energetiche e prevedere contributi e percorsi autorizzativi semplici e veloci per l'installazione di pannelli fotovoltaici sui capannoni delle imprese. Le imprese di minori dimensioni devono poi essere messe in grado di competere ad armi pari con la globalizzazione e le grandi multinazionali. Dobbiamo quindi sostenere con forza il Made in Italy e attivare strumenti a supporto delle produzioni di qualità.

2) Il prossimo Governo dovrà impegnarsi al fianco degli enti locali nel nostro territorio sulla annosa questione dei rifiuti? In caso affermativo, in che modo?

In Italia, ed anche a Roma, deve rafforzarsi la cultura del riciclo e della valorizzazione delle materie prime – seconde. Il problema dei rifiuti si deve affrontare anzitutto diminuendone la produzione. In alcuni campi siamo all'avanguardia a livello europeo. Per le piccole imprese il percorso verso una piena sostenibilità ambientale delle loro attività va promosso e sostenuto da parte delle istituzioni ad ogni livello. Devono essere necessariamente sostenuti gli interventi che le amministrazioni locali compiono per una chiusura virtuosa del ciclo dei rifiuti, nella consapevolezza che farlo comporta per la collettività un miglioramento della qualità ambientale ed un vantaggio economico.

3) Roma si candida a rafforzare la sua vocazione turistica e ospitare nei prossimi anni grandi eventi internazionali: quali sono le azioni necessarie affinché tali sforzi si traducano in opportunità di sviluppo per le imprese del territorio e nuova occupazione?

La nostra storia è ricca di esempi di grandi eventi che hanno prodotto opere incompiute o non necessarie e che non sono stati in grado di avviare processi di sviluppo virtuosi. Questo non significa che Roma debba rinunciare ai grandi eventi. Altre città competono per averli e ne sanno ricavare utilità nel medio e lungo periodo. Quindi anzitutto dobbiamo sostenere con convinzione la candidatura di Roma per l'Expo 2030 ed agire affinché nella realizzazione delle opere funzionali agli eventi trovino spazio anche le imprese di minori dimensioni, garantendo una ricaduta sul territorio. Occorre aver chiaro che se Roma chiede al Paese di sostenerla, Roma può, anzi deve essere un sostegno per l'economia e l'immagine dell'intero Paese. Gli interventi adottati per accompagnare uno sviluppo sostenibile ed includente della Capitale sono interventi per lo sviluppo nazionale.